

Lo studio di Ires racconta un territorio che resiste ma rallenta
Il presidente Sciretti: "Serve puntare su coesione e innovazione"

Un Piemonte longevo che non cresce più "Si investa in qualità"

IL DOSSIER

GIULIA RICCI

Il Piemonte paradiso di longevità, ma con una crescita che rallenta inesorabilmente. È la fotografia scattata da Ires, l'ente di ricerca regionale che ieri ha presentato il suo studio "Piemonte economico sociale 2026".

Secondo quanto raccontato

dal dirigente di ricerca Stefano Aimone, il nostro territorio continua a dimostrare una buona capacità di tenuta davanti alle difficoltà del contesto internazionale. Gli investimenti crescono, le esportazioni resistono nonostante la crisi tedesca e i dati statistici, il turismo registra numeri record e la popolazione resta stabile grazie ai flussi migratori. Gli investimenti delle imprese nel 2025 sono aumentati del 4,2%, i consumi

delle famiglie sono dell'1,3%. Il Pil registra una crescita dello 0,4%, accompagnata da un incremento dello 0,92% delle unità di lavoro.

Ma il Piemonte è anche una delle terre migliori dove passare la propria pensione. Dopo i 65 anni, infatti, l'aspettativa di vita in buona salute è pari a 12 anni, un dato superiore alla media nazionale, mentre la speranza di vita ha raggiunto il massimo storico degli 83,6 anni.



Dopo i 65 anni, l'aspettativa di vita in buona salute è pari a 12 anni

Il problema però emerge quando si osserva l'andamento nel lungo periodo. Come spiega Aimone, il Piemonte cresce meno delle regioni italiane ed europee con caratteristiche simili: «È come se ci trovassimo davanti a un piano inclinato che rallenta la nostra crescita». La causa principale non è soltanto il calo della popolazione in età lavorativa. Per Ires il fattore che pesa maggiormente è la minore produttività per ora

lavorata rispetto ai territori più competitivi. Di fronte a questo scenario, il centro studi individua una soluzione che chiama la "Via alta": «Puntare su innovazione, produttività, competenze e coesione per accompagnare imprese, lavoratori e territori nelle trasformazioni in corso. È questa la direzione che può rafforzare la competitività del Piemonte nei prossimi anni» spiega il presidente Alessandro Sciretti. Significa quali-

ficazione delle filiere produttive, servizi avanzati, innovazione, ricerca, diffusione delle competenze tecniche e digitali, utilizzo dell'intelligenza artificiale e rafforzamento del capitale umano. Ma anche un lavoro comune, un ecosistema governato da politiche pubbliche integrate. Lo strumento concreto è la programmazione europea 2028-2034, che introdurrà un Fondo unico e Piani nazionali: «L'occasione – conclude Aimone – per costruire una strategia condivisa capace di accompagnare il territorio verso un nuovo modello di sviluppo».

La ricetta del governatore Alberto Cirio, invece, è la fiducia: «Il risparmio del piemontese vale 900 miliardi. Ma nessuno investe, compra una casa, cambia l'auto se ha paura. Di certo, quel risparmio non va tassato». E conclude attingendo a uno studio commissionato ai propri uffici: «Se si neutralizzasse l'automotiva in Piemonte, avremmo una crescita maggiore della Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 9 al 22 luglio 2026

YOGURT MIX MÜLLER tipi e formati vari, da 120 g  1,25 € al kg 30,42 € 1+1 GRATIS 2 PEZZI 1,25 € 5,21 € al kg	IL PESTO DI PRÀ con o senza aglio, 90 g  3,29 € al kg 36,56 € 1+1 GRATIS 2 PEZZI 3,29 € 18,28 € al kg	PASTA DI SEMOLA GAROFALO formati vari, 500 g  1,59 € al kg 3,18 € 1+1 GRATIS 2 PEZZI 1,59 € 1,59 € al kg
BISCOTTI RICCHI MULINO BIANCO esempio: Pan di Stelle, 700 g  CONVIENE 2,89 € 4,13 € al kg	BIRRA HEINEKEN 660 ml  CONVIENE 0,99 € 1,50 € al lt	MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 4 x 100 g  4,59 € al kg 11,48 € SCONTO 50% 2,29 € 5,73 € al kg
PEPERONI GIALLI O ROSSI al kg  CONVIENE 1,98 €	PROSCIUTTO SAN DANIELE D.O.P. stagionatura 16 mesi, all'etto  CONVIENE 2,49 € all'etto (24,90 € al kg)	SALAMELLA DI SUINO MANTOVANA FIORANI 400 g  3,99 € al kg 9,98 € SCONTO 20% CLIENTI → 40% SCONTO SOCI 3,19 € 2,39 € 7,98 € al kg 5,98 € al kg

FINO AL 15 LUGLIO
SCONTO 25% PER LA COLAZIONE A MARCHIO COOP
Sui prodotti esclusi i prodotti della linea Spessetti. Offerta soggetta a limitazioni. Maggiori dettagli in punto vendita.

Qualità Convieniente
coop

PREZZI RIBASSATI DI OLTRE 1.500 PRODOTTI COOP

SCOPRI IL VOLANTINO CON UN CLICK
Nuovo, semplice e ricco di contenuti!
IL PIÙ INTERATTIVO

PROVALO SUBITO!
Inquadra e scatta il QR-Code con il tuo smartphone



OFFERTE VALIDE IN TUTTI I SUPERMERCATI NOVACOOPI CHE ADERISCONO A QUESTA PROMOZIONE

CARA TORINO

Quegli anziani invisibili tra una società che invecchia e una Sanità rimasta indietro

LUIGILA SPINA

L'inchiesta del nostro giornale sulla condizione degli anziani ha diradato l'oscuramento su un grave problema, dovuto soprattutto a due motivi. La loro età non permette di andare in piazza per protestare e, quindi, come si dice, non fanno notizia. Poi, le famiglie, spesso, preferiscono la riservatezza sulle cure per i loro cari, come per un malinteso pudore.

L'intervento di monsignor Vincenzo Paglia, sulla "Stampa" di ieri, ricorda giustamente come l'assistenza domiciliare debba essere fortemente sostenuta, perché, per un anziano in difficoltà, è preferibile rispetto al trasferimento in una Rsa, come si chiamano quelle che una volta, eufemisticamente, si definivano "case di riposo". È vero anche che le Regioni potrebbero sostenere minori costi, non dovendo pagare vitto, alloggio e bollette.

Le cure a casa del paziente sono certamente la soluzione più vantaggiosa, ma sono possibili fin quando l'anziano resta in condizioni di abitare nel proprio domicilio senza gravi rischi e senza la necessità di assistenza 24 ore su 24. Anche la solitudine, molte volte, non è la compagnia migliore per queste persone, soprattutto per la loro salute mentale. Ecco perché un approccio integrato tra assistenza domiciliare e

trasferimento in una Rsa, pare la soluzione più opportuna.

Ha ragione, ancora, monsignor Paglia, quando ricorda che questo problema andrebbe inserito in una riflessione più ampia, che tenga conto delle trasformazioni avvenute negli stili di vita delle nostre società. La crisi demografica, con il contemporaneo allungamento delle esistenze, hanno modificato profondamente la composizione delle famiglie e il loro numero. Una volta, la presenza di nuclei allargati a molti parenti permetteva cure adeguate e affettuose agli anziani; ora, si sono moltiplicate le famiglie composte da una sola persona.

Le condizioni economiche, anche del ceto medio, non consentono, inoltre, di sostenere i costi di una assistenza che è diventata molto onerosa, tra farmaci a prezzi elevati e carenze della sanità pubblica che costringono a ricorrere a quella privata. Tra i mille problemi che angustiano le persone anziane, ci sono pure le difficoltà nell'affrontare complicazioni burocratiche che, nonostante le promesse, si moltiplicano sempre.

Questi cambiamenti nella nostra società si scontrano con una assistenza sanitaria rimasta sostanzialmente immutata da quando, poco dopo la metà del secolo scorso, è stata varata. Le piccole correzioni non bastano quando il mondo è cambiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA